

# «È un momento di difficoltà dobbiamo superarlo insieme Segnalateci i disservizi»

## LA SITUAZIONE

BELLUNO Doppi turni, 3 autisti in arrivo da Milano, grazie alla società di maggioranza Autoguidvie che ha sede in Lombardia. Dolomitibus (società di trasporto pubblico con capitale sociale così composto: Provincia di Belluno 42,35% Autoguidvie SpA 50,65%, Federico Mattioli 7,00%) sta facendo il possibile per far fronte alla situazione di emergenza che si è innescata con l'inizio della scuola. Corse saltate, ritardi, persone rimaste a piedi. Una vera emergenza di ordine pubblico, l'hanno definita i sindacati che hanno chiesto e ottenuto un incontro in prefettura: il tavolo è fissato per le 15 al Palazzo dei Rettori.

## LA PROVINCIA

Al tavolo siederà anche il presidente della Provincia, Roberto Padrin. «Siamo di fronte a dei disagi purtroppo legati a difficoltà di reperire autisti - afferma il presidente - e i conducenti che sono in servizio si trovano in una condizione anche di dover



**APPELLO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA CHE CHIEDE PAZIENZA «SUPERLAVORO DI TUTTI E IN ARRIVO TRE AUTISTI DALLA LOMBARDIA»**

svolgere turni massacranti. La società sta cercando di limitare al massimo questi disagi». «La settimana prossima sono in arrivo 3 autisti e questo sicuramente aiuta - prosegue il presidente -, contemporaneamente però la società ha dovuto interrompere il servizio alle Tre Cime di Lavaredo per dare priorità al servizio scolastico». E Padrin conclude: «È un momento di difficoltà che dobbiamo cercare tutti assieme di superare, cercando di limitare al massimo i disagi. Invito le persone a segnalarci le situazioni che non funzionano, con l'impegno di risolverle».

## SINDACATI

Intanto sui sociale sono tante le testimonianze di vicinanza agli autisti Dolomitibus. Racconta Alessandra Fontana, segretaria Filt Cgil del Veneto: «Fa piacere umanamente leggere le tante manifestazioni di solidarietà dei cittadini e utenti: la popolazione intera continua a dire che non è colpa degli autisti. E non era scontato non era banale. Il valore e la professionalità ha un prezzo: la gente non vuole rinun-

ciare alla professionalità, perché è quella che fa tornare a casa mio figlio stasera. E voglio che quella professionalità venga pagata». «Fa piacere - prosegue Fontana - che anche che gli studenti abbiano manifestato la volontà di far sentire la loro voce e abbiamo avuto tante altre manifestazioni di vicinanza. È un problema di ordine pubblico ormai: è un problema di tenuta dei diritti fondamentali, se io non so la sera prima se devo scegliere se andare a lavorare o portare mio figlio a scuola, diventa pesante».

Poi la notizia dell'ultima ora. «Pare - spiega la segretaria Filt Cgil - che i rappresentanti sindacali, ovvero il lavoratori Dolomitibus, non abbiano la possibilità di partecipare all'incontro in Prefettura, perché non riescono a liberarli dal servizio: questa è una notizia molto grave. Il tavolo è al pomeriggio e vuol dire che non siamo neanche in condizioni di garantire loro di svolgere il proprio ruolo e quindi di portare la voce dei colleghi. E ormai sappiamo che non possono ammalarsi, non possono stare casa: devono lavorare». E conclude: «Qui le responsabilità sono solo politiche, di chi in questi anni ha continuato a mettere la testa sotto la sabbia e adesso ormai il meccanismo è esplosivo: già a luglio lo avevamo detto a Padrin e a Gamba».

**Olivia Bonetti**